

# Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Cassa e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Esponiamo in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## L'economia internazionale

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana è in crescita, ma rimane su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi. Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, nonostante negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente si sia ridotto. Permangono elevati livelli di instabilità, espressi anche dalle ampie fluttuazioni dei cambi delle monete.

Malgrado le energiche misure assunte dalla BCE si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni Paesi dell'area euro. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio.

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio, generando timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale.

Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime con il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti. I timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Negli Stati Uniti, i prezzi al consumo sono saliti dell'1,6 per cento, mentre quelli alla produzione si avvicinano al 4 per cento. Nel Regno Unito l'inflazione al consumo è del 5,1 per cento, in Cina del 4,9 per cento, nell'Eurozona del 2,3 per cento. Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la corsa dei prezzi del petrolio.

In Cina prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti. Il Pil cinese è salito a dicembre del 2010 del 10,3 per cento su base annua, rispetto al 9,2 per cento del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5 per cento) e le vendite al dettaglio (+18,4 per cento) sono aumentate in modo significativo. Restano invece elevati i rischi di un'accelerazione inflazionistica: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo ha ripreso a salire portandosi a 4,6 per cento su base annua (rispetto all'1,9 per cento di dicembre). Per questo motivo, la Banca Popolare Cinese ha effettuato diversi interventi restrittivi sui tassi ufficiali.

Nell'area Euro, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2 per cento su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'Eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese è salito nel corso del 2010, insieme a quello dei consumatori il cui picco negativo risale al febbraio del 2009. La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010. L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante

su base annua (+2,3 per cento di dicembre contro lo 0,9 per cento di dicembre 2009), con conseguente rialzo dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011.

## L'economia in Italia

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 per cento nel 2010, ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese.

I consumi delle famiglie hanno registrato un incremento dello 0,6 per cento. L'andamento economico del Paese resta trainato dalle esportazioni e l'indice della produzione industriale è tornato a salire, segnando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno. La fiducia dei consumatori e delle imprese sono in ripresa.

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009).

L'inflazione in gennaio è aumentata del 2,4 per cento su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 per cento). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8 per cento), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9 per cento rispetto all'1 per cento del 2009). Il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4 per cento, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Secondo le previsioni il Pil italiano nel biennio 2011-2012 dovrebbe crescere moderatamente, trainato dalle esportazioni. L'inflazione viene stimata stabile al 2 per cento, mentre per la disoccupazione è previsto un dato in peggioramento sopra il 9 per cento.

## L'economia provinciale

Al primo gennaio 2010 il Trentino risultava popolato da 524.826 persone con un aumento assoluto di oltre 5.000 unità rispetto all'anno precedente. Gli stranieri residenti in provincia di Trento rappresentano l'8,8 per cento della popolazione residente.

Nonostante gli elementi positivi appena menzionati, si deve osservare che la popolazione dei più anziani continua a rimanere più elevata di quella dei giovani.

Nonostante la congiuntura economica e finanziaria sfavorevole abbia avuto e stia avendo ripercussioni negative sugli assetti di tutte le economie avanzate, non sembra, al momento, che i suoi effetti si siano fatti sentire in modo particolarmente incisivo in Trentino. Ciò anche grazie agli interventi messi in atto dalla Provincia autonoma di Trento e volti a contrastare le conseguenze della crisi.

La provincia di Trento risulta complessivamente caratterizzata da un diffuso benessere materiale grazie alla combinazione di livelli di reddito relativamente elevati e di una distribuzione della ricchezza meno asimmetrica di quella nazionale ed europea.

Questo quadro è ulteriormente confermato e rafforzato dalla presenza di un elevato grado di solidarietà interpersonale e da un consistente capitale sociale determinato anche dalla diffusa presenza dell'impresa cooperativa.

A ciò si aggiunga che si mantiene costante lo sviluppo della partecipazione scolastica con un progressivo innalzamento dei livelli medi di istruzione.

Discorso a parte va fatto relativamente alla dinamica occupazionale. Infatti dai principali indicatori del mercato del lavoro emergono alcuni segnali non troppo incoraggianti che non vanno sottovalutati nonostante i dati riguardanti il mercato del lavoro lascino intendere che strutturalmente il Trentino non soffre di gravi problemi.

L'andamento nel tempo e la consistenza dei tassi di disoccupazione trentina risultano decisamente migliori nei confronti sia dell'Italia sia dell'Europa. Nello specifico, nel 2010, le persone in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro erano il 3,5 per cento in Trentino, l'8,6 per cento in Italia e il 9,1 per cento in Europa.

Il 2010 si è caratterizzato come l'anno di uscita dalla più grave crisi economica mondiale del secondo dopoguerra. Nel corso del 2010 si sono registrati infatti segnali piuttosto confortanti in merito alla crescita del PIL provinciale che si è rafforzato grazie ad un tasso superiore a quello italiano (+1,7 contro +1,3 per cento). La ripresa delle esportazioni ha interessato tutte le ripartizioni territoriali. Per il Trentino si sono registrate esportazioni per 2.385 milioni di euro nel 2009 e di 2.827 milioni di euro nel 2010.

La crisi ha messo in evidenza come le aziende più colpite siano le unità con il minor numero di dipendenti. Le microimprese, che in provincia di Trento costituiscono la maggior parte del tessuto produttivo, sono ancora in difficoltà, seppur la loro performance in termini di fatturato sia progressivamente migliorata nel corso del 2010.

L'economia trentina, al contrario di quanto avvenuto nel nord est, è stata sostenuta da un flusso di credito positivo, seppur decrescente a partire dal quarto trimestre 2009. È importante sottolineare che sono state soprattutto le imprese a poter contare sul sostegno del sistema creditizio. La dinamica può essere interpretata, fra gli altri fattori, come l'esito degli interventi messi a punto ed implementati dalla Pubblica Amministrazione durante il biennio 2009-2010 a cui ha contribuito inoltre la peculiare caratteristica cooperativa del sistema creditizio trentino e la sua vocazione al fine mutualistico.

## **Le dinamiche di settore dell'economia trentina**

### **L'agricoltura**

La qualità delle produzioni agricole commercializzate nel 2010 è stata buona.

Il reddito prodotto dalle cooperative e distribuito ai soci non ha registrato significativi miglioramenti ad eccezione del comparto latte.

Il settore frutticolo trentino, ad eccezione del consorzio Melinda, è caratterizzato da cooperative troppo piccole e troppo divise. Conseguentemente i prezzi riconosciuti mediamente ai frutticoltori soci (euro 0,37 al kg) risultano insoddisfacenti e sicuramente migliorabili attraverso adeguate politiche di aggregazione e di commercializzazione del prodotto che dovrebbero essere individuate ed attuate con convinzione dagli Amministratori e dai Direttori del settore. La positiva realtà di Melinda, che condiziona positivamente la media suesposta grazie a quantità pari al 65% della produzione e del mercato, rappresenta oggi un concreto ed efficiente modello di riferimento per tutta la frutticoltura provinciale ed extraprovinciale.

La stabilizzazione della fase recessiva del settore vitivinicolo hanno permesso una leggera ripresa anche per il vino trentino.

Il mercato mondiale di questo prodotto sta cambiando: l'offerta del prodotto si ridisegna alla luce dei nuovi concorrenti che tolgono fette di mercato sempre più consistenti alla vecchia Europa. I consumatori domandano qualità dei prodotti a buon prezzo e sistemi di coltivazione sempre più sostenibili. La distribuzione è sempre più concentrata e forte. I costi per le imprese aumentano anche a seguito dell'introduzione di continue nuove norme.

In questo contesto il vino italiano nel corso del 2010 è comunque riuscito a consolidare le proprie posizioni sui mercati esteri, anche se i prezzi non salgono: nel corso del 2010 si è assistito ad un incremento delle esportazioni italiane del 6 per cento.

Mediamente i viticoltori trentini hanno ricevuto circa 75 euro al quintale per l'uva vendemmiata nel 2009 e i fatturati in crescita dei principali poli cooperativi trentini lasciano intravedere una leggera ripresa del liquidato ai soci produttori. Pesano sul settore le pesanti crisi finanziarie e gestionali di alcune cantine cooperative attualmente sottoposte a gestioni straordinarie che dovrebbero permettere nel medio periodo il raggiungimento dell'equilibrio finanziario necessario. Anche in questo settore emergono forti divisioni tra i poli produttivi che penalizzano l'intera viticoltura provinciale.

## **Il turismo**

I dati 2010 sono positivi, sia per la stagione invernale che per la stagione estiva. Sono aumentati gli arrivi (+2,9 per cento) e le presenze (+1,6 per cento). I dati confermano una costante crescita del settore e considerata la difficile situazione economica, gli operatori del settore giudicano ottima la performance. Nonostante gli ottimi risultati che evidenziano la grande attrattività del Trentino e delle sue valli come meta ideale per le vacanze, il settore sta attraversando una fase di riposizionamento delle imprese turistiche influenzata dalle criticità connesse ai passaggi generazionali ed alla necessità di rilevanti investimenti per dare risposte adeguate ad un mercato sempre più esigente e competitivo. Altra nota negativa è rappresentata dalla difficoltà di mettere in relazione economica il settore turistico e quello agricolo che non riescono a sfruttare appieno le oggettive e reciproche potenzialità.

## **L'artigianato**

L'artigianato ha dimostrato, per la prima volta dopo alcuni trimestri di incertezza, dei chiari segnali di ripresa. Sensibilmente positiva risulta la variazione tendenziale del fatturato (+13 per cento) e analoghe sono le variazioni evidenziate dal valore della produzione. Rimane ancora incerto l'andamento dell'occupazione che aumenta su base annua (+0,8 per cento), ma diminuisce rispetto al trimestre precedente (-0,2 per cento).

I risultati economici delle aziende artigiane sono molto diversificati. Permane una evidente difficoltà per i settori artigianali legati all'edilizia, mentre buoni risultati stanno conseguendo le realtà artigianali che hanno concentrato il loro business su attività manifatturiere di nicchia e di qualità. Anche all'interno di uno stesso settore emergono situazioni di grande diversità legate alla capacità delle imprese, alla loro dimensione ed alla loro vocazione all'esportazione.

## **L'industria manifatturiera**

L'industria manifatturiera è il settore del comparto industriale che mette in luce le performance migliori. La crescita su base annua del fatturato è del 13 per cento, mentre il valore della produzione aumenta del 19,7 per cento. Si rafforza inoltre la domanda locale, che affianca così la domanda estera già in ripresa da alcuni mesi. I settori trainanti di questo andamento positivo sono il chimico e gomma ed il tessile-abbigliamento, mentre in controtendenza risultano i settori degli alimentari e del legno-mobilia.

La rivalutazione del lavoro manuale tra i giovani attraverso una attenta considerazione delle opportunità offerte dalle scuole tecniche, peraltro in atto, rappresenta quindi una necessità per sostenere la validità economica del settore manifatturiero che sta dimostrando di saper uscire dalla crisi grazie alla qualità dei prodotti e ad una buona richiesta rinveniente dall'estero.

## **Le costruzioni e attività estrattive**

Il settore delle costruzioni ed installazioni di impianti aveva evidenziato nei primi sei mesi dell'anno dei segnali di difficile interpretazione, che non consentivano una precisa identificazione del reale stato di salute del settore. I dati di fine 2010 indicano chiaramente come il comparto attraversi tuttora una fase di difficoltà. Le variazioni tendenziali del fatturato e del valore della produzione sono ancora negative, pari rispettivamente al -4,5 per cento e al -4,1 per cento. La stasi del mercato immobiliare e la mancanza di importanti commesse pubbliche non riescono a compensare la positiva realtà delle ristrutturazioni e delle costruzioni private che impegnano le piccole imprese. Le imprese edili maggiormente dimensionate risultano in questo caso le più esposte alla congiuntura negativa.

Il settore estrattivo presenta un andamento ancor più negativo. Il fatturato su base annua si riduce del 4,1 per cento, mentre rispetto al trimestre precedente la riduzione è ancora più marcata e pari al 12 per cento. A incidere maggiormente sul comparto è la caduta della

domanda locale e nazionale, mentre la componente estera rimane sostanzialmente stazionaria.

### La distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio

Il comparto distributivo ha evidenziato un ulteriore recupero del fatturato sia su base annua che rispetto al trimestre precedente. Tuttavia le dinamiche del fatturato del commercio all'ingrosso e al dettaglio sono piuttosto differenziate. La distribuzione all'ingrosso presenta dei tassi di crescita dei ricavi vicini al 10 per cento, mentre il dettaglio si connota per una dinamica molto più moderata, pari ad un +5 per cento. Sensibilmente differente è anche l'andamento dell'occupazione: la variazione su base annua nel commercio all'ingrosso è molto positiva (+1,6 per cento), mentre nel commercio al dettaglio è quasi nulla (+0,1 per cento).

### L'autotrasporto

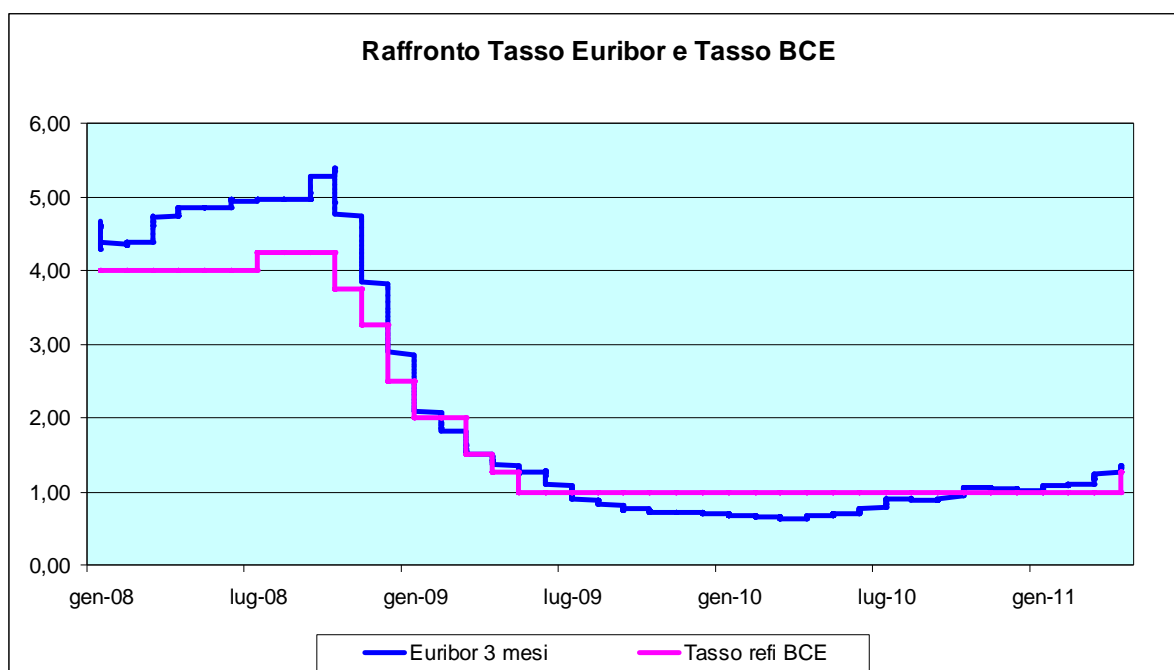
Il settore dell'autotrasporto fa registrare per il terzo trimestre consecutivo una crescita su base annua sostenuta del fatturato (+14,7 per cento) e del valore della produzione (+14,8 per cento). Il comparto, che esce da una crisi strutturale profonda e che consegue il suo fatturato per oltre il 90 per cento in traffici su tratte extra-provinciali, beneficia della ripresa della componente nazionale, mentre le componenti locale ed estera sono meno dinamiche.

### I servizi alle imprese

Il settore dei servizi alle imprese fa registrare le dinamiche tendenziali migliori del fatturato e dell'occupazione. Le vendite crescono su base annua del 30 per cento, il valore della produzione aumenta del 28,5 per cento e gli occupati crescono del 4,4 per cento.

## Il sistema bancario nazionale

Nel corso del 2010 il tasso ufficiale di riferimento della BCE è rimasto costante all'1 per cento dopo l'ultima variazione del maggio 2009. L'Euribor a tre mesi, ovvero il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee, è passato da una media del 2009 pari all'1,223 per cento allo 0,796 per cento del 2010. Si è registrato un rialzo lento ma costante dell'Euribor, passato dallo 0,58 per cento di gennaio allo 0,73 per cento di giugno, sino all'1,037 per cento di dicembre 2010.



La crisi politica dei Paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo e l'andamento dell'inflazione lasciano prevedere futuri rialzi da parte della BCE già a partire dal prossimo aprile, interventi anticipati dai tassi di mercato correnti.

La dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente. La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +4,3 per cento, nonostante prosegua la flessione del credito concesso da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani. Le condizioni di offerta sono rimaste lievemente restrittive in alcuni settori, prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione.

Nel corso del 2010, la raccolta complessiva delle banche italiane è cresciuta del 3 per cento. Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a -1,7 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano un risultato di gestione in calo del 13 per cento: alla flessione del margine di interesse (-9 per cento), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto al 2009 (-16 per cento) ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione.

I coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi risultano in incremento rispetto alla fine del precedente esercizio.

Un rischio sempre più avvertito dagli operatori bancari è costituito dalla liquidità. Le condizioni di scarsa liquidità spingono quindi le maggiori banche ad aggredire la raccolta retail, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale, con la tendenza a provocare un forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011. Ne emerge per imprese e famiglie un più difficile accesso al credito ed un generale riprezzamento al rialzo degli spread sui finanziamenti.

## **L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali nel contesto del sistema bancario**

Nel corso del 2010 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Parallelamente, si è incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

A dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli sono aumentati di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1 per cento), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1 per cento).

Le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni hanno un solo concorrente. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti sono 32.000 unità. Il numero dei soci ha raggiunto a fine anno le 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8 per cento.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo degli impieghi delle BCC-CR, mentre sul fronte della raccolta sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota servita dalle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7 per cento.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 5,8 per cento, superiore alla dinamica rilevata per il sistema bancario nazionale del 4,3 per cento.

A fine anno il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3 per cento, in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4 per cento.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata pari al 29,7 per cento su base d'anno, contro il +31,6 per cento del sistema bancario complessivo.

La raccolta bancaria delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta. Il tasso di incremento annuo della raccolta era pari a dicembre 2010 a +1,7 per cento per le BCC-CR e +3 per cento per il sistema bancario complessivo.

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, indicatori di copertura patrimoniale, sono pari al 14 per cento ed al 14,9 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). I coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9 e al 12,5 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3 per cento).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3 per cento) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2 per cento). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro, con una contrazione di oltre il 40 per cento rispetto alla fine del 2009.

## **Il sistema bancario provinciale**

A fine 2010 le banche con sede amministrativa in provincia di Trento sono 50 (un'unità in meno rispetto all'anno precedente). Il numero degli sportelli bancari ammonta a 558 unità, 3 in più rispetto ad un anno prima e 227 sono gli sportelli postali attivi. I comuni serviti da banche sono 186. Il numero di abitanti per sportello bancario è pari a 950, contro una media italiana che è di 1.804 abitanti per sportello.

Se aggiungiamo anche gli sportelli postali, il numero di abitanti per sportello bancario e postale in provincia di Trento scende a 673.

## **Il sistema delle Casse Rurali Trentine**

### **La compagine sociale**

A fine anno i soci sono 120.348 con una crescita netta di 3.129 unità rispetto al 2009. L'incidenza dei soci sulle famiglie residenti in Trentino (considerando che normalmente è presente un socio per famiglia) è passata dal 48,6 per cento del 2009 al 49,1 per cento del 2010.

### **La raccolta**

Il risparmio complessivamente intermediato dalle Casse Rurali Trentine a fine 2010 ha superato i 16.000 milioni di euro, di cui 12.598 milioni di raccolta diretta e 3.667 milioni di raccolta indiretta, comprensiva dei titoli in amministrazione e del risparmio gestito.

La raccolta complessiva a valori di mercato delle Casse Rurali Trentine a dicembre 2010 segnala un +1,6 per cento (contro + 4,5 per cento di fine 2009).

L'incremento della raccolta complessiva nel 2010 è stato sostenuto sostanzialmente dal buon andamento della raccolta indiretta; la raccolta diretta infatti per la prima volta chiude l'esercizio 2010 in calo rispetto all'anno precedente.

La raccolta diretta nel corso del 2010 ha mostrato un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, registrando il segno negativo con una riduzione del flusso di nuovo risparmio di 57 milioni di euro (pari a -0,4 per cento), contro il flusso positivo di 724 milioni registrato nel 2009.

Il calo della raccolta diretta è dovuto sostanzialmente ad una forte riduzione dei certificati di deposito e dei pronti contro termine. Anche le obbligazioni mostrano un segno negativo.

Il rapporto raccolta indiretta sulla diretta è risultato in crescita e si è attestato al 29,1 per cento.

## **I crediti**

I crediti per cassa hanno raggiunto a dicembre 2010 quota 12.202 milioni di euro, con una crescita annua del 3,8 per cento. Se aggiungiamo anche quelli erogati da Cassa Centrale e da Mediocredito (solo Trentino), il complesso dei crediti erogati dal credito cooperativo trentino sale a 13.310 milioni di euro.

La crescita dei crediti alle imprese risulta leggermente superiore a quella registrata dai prestiti alle famiglie consumatrici.

Per quanto riguarda le famiglie, queste hanno visto crescere gli impieghi a medio/lungo termine, anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti (+4 per cento a fine 2010 rispetto a +7 per cento del 2009), mentre quelli a breve sono risultati per il terzo anno consecutivo in calo (-3,7 per cento a fine 2010 contro -14,2 per cento del 2009).

Nel settore delle imprese, nel 2010 sono cresciuti in misura maggiore i crediti agli artigiani (+7,5 per cento) rispetto a quelli alle imprese di capitali (+1,4 per cento) che hanno risentito in maniera più pesante della crisi economica.

Il calo della raccolta diretta a fronte della crescita dei prestiti, ha portato ad un incremento del rapporto impieghi/raccolta diretta, che dal 92,9 per cento del 2009 è passato al 96,8 per cento di fine 2010.

Le sofferenze, pari a 317 milioni di euro a dicembre 2010, sono aumentate del 29,2 per cento rispetto al 2009 e sono pari al 2,6 per cento degli impieghi complessivi (contro il 2,1 per cento del dicembre 2009). La crescita risulta più intensa per le imprese (+32,6 per cento) rispetto alle famiglie consumatrici (+19,3 per cento).

Gli impieghi in difficoltà, definiti incagliati, pari a 859 milioni di euro, sono incrementati del 23,7 per cento rispetto al 2009 e costituiscono il 7,04 per cento dei crediti complessivi (5,9 per cento a dicembre 2009).

## **I tassi della raccolta e degli impieghi**

L'andamento illustrato in precedenza dei tassi di mercato ha comportato un analogo andamento dei tassi del mercato bancario e di quelli praticati dalle Casse Rurali.

Nel 2010 il tasso medio sugli impieghi alla clientela delle Casse Rurali Trentine è risultato in calo, portandosi dal 3,91 per cento del 2009 al 3,34 per cento della media 2010. In termini medi annui il tasso relativo agli impieghi è diminuito di 0,57 punti base.

Anche i tassi della raccolta si sono adeguati al ribasso dei tassi di mercato. Nella media dell'anno il tasso sulla raccolta è stato pari allo 0,94 per cento contro l'1,69 per cento del 2009 (-74 punti base).

In termini medi annui lo spread clientela, ovvero la differenza tra tasso sugli impieghi e tasso sulla raccolta, è pari al 2,40 per cento.

## **La redditività ed il patrimonio**

Il margine di interesse dell'insieme delle Casse Rurali Trentine nel corso del 2010 ha registrato un incremento del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente, mostrando quindi un'inversione di tendenza rispetto alla drastica riduzione avvenuta nel corso del 2009 a seguito del calo dello spread dei tassi.

Anche i servizi mostrano una buona ripresa, con una crescita del 28 per cento delle commissioni nette, mentre il risultato dell'attività finanziaria evidenzia un calo consistente.

Il margine di intermediazione come sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, a fine 2010 è in crescita dell'8,1 per cento rispetto al 2009.

I costi operativi registrano un lieve aumento dello 0,4 per cento.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (cost/income) dal 75,7 per cento del 2009 è calata al 70,5 per cento nel 2010 grazie alla crescita consistente del margine di intermediazione.

In sintesi il risultato lordo di gestione delle Casse Rurali Trentine con 118 milioni di euro, mostra a fine 2010 una crescita del 32,4 per cento, rispetto al -33,6 per cento del 2009. Infine il Patrimonio di Vigilanza delle Casse Rurali si è attestato a 1.688 milioni di euro, con una crescita annua dell'1,76 per cento.

Il coefficiente di solvibilità, ovvero il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, a settembre 2010 è pari al 13,39 per cento, di poco superiore rispetto a quello di dicembre 2009 con il 13,15 per cento.

## **L'impresa Cassa Rurale di Mezzocorona.**

L'analisi del Bilancio 2010, che affronteremo nei successivi capitoli, evidenzia un percorso di crescita equilibrato della Cassa Rurale di Mezzocorona se confrontato al restante sistema del credito cooperativo trentino.

La crisi finanziaria ha avuto un impatto contenuto sulle banche italiane, meno influenzate rispetto ai gruppi esteri dalle turbolenze finanziarie internazionali. Le stesse hanno comunque risentito in misura significativa della recessione dell'economia italiana che si è tradotta in una riduzione dei margini, in un peggioramento della qualità del credito e in una carenza di liquidità.

In un contesto così critico ci siamo impegnati a rispondere con i fatti, intensificando l'impegno verso i clienti e verso il territorio. Coerenti alla pianificazione strategica che abbiamo tracciato è continuata la nostra azione di sviluppo del territorio, di sostegno ai giovani e di investimento in campo formativo.

Nel comparto dei prestiti il nostro sostegno si è tradotto nella disponibilità alle ristrutturazioni di posizioni debitorie, concedendo maggior flessibilità nei piani di rientro.

Abbiamo dato impulso allo sviluppo sostenibile del territorio mettendo a disposizione finanziamenti studiati appositamente per l'installazione di impianti fotovoltaici, prestiti dedicati alle miglorie dei fondi agricoli, sia per aziende private che per consorzi irrigui e di miglioramento fondiario, mutui per l'acquisto o ristrutturazione delle abitazioni, a condizioni sempre vantaggiose. Abbiamo erogato finanziamenti assistiti dai contributi BIM destinati sia ad impianti fotovoltaici che a lavori di sistemazione esterna delle abitazioni.

Per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie, abbiamo promosso il Mutuo Casa Giovani Soci che, abbinato al contributo provinciale, rende accessibile la realizzazione di questo importante progetto.

Far fronte alle spese per la prosecuzione degli studi può risultare gravoso sul bilancio familiare, il Prestito d'onore a condizioni agevolate è la nostra risposta a questa necessità.

A tutela del risparmio abbiamo indirizzato la clientela verso strumenti il più possibile esenti da rischio, cercando di salvaguardare nel contempo una remunerazione del capitale, per quanto possibile in questo periodo di tassi ancora bassi. Le nostre obbligazioni ed il nuovo Conto Deposito sono investimenti di tutta tranquillità, accessibili anche con modesti importi. La consulenza del nostro Ufficio Titoli è attenta alle esigenze e propensioni della clientela e fortemente orientata all'etica della tutela del cliente e non ad obiettivi di budget.

Siamo consapevoli che l'industria bancaria è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia. Il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di fiducia. Nel corso del 2010 è stato portato a compimento il nuovo sistema di pagamenti PSD, adeguato a standard europei di massima trasparenza, efficienza, puntualità.

Questi che abbiamo elencato sono alcuni esempi dei fatti attraverso i quali interpretiamo la nostra missione, consci della responsabilità che abbiamo nel dare impulso al mantenimento ed alla crescita economica e sociale della nostra comunità.

Il nostro operare è governato da Regole e proprio la recente crisi finanziaria ha evidenziato l'importanza delle norme a tutela dei risparmiatori. E' grazie alla struttura

normativa ed all'operato degli Organi di Vigilanza italiani che il nostro sistema bancario è stato meno esposto alla tempesta finanziaria che ha invece travolto altri Paesi.

L'accurata analisi ed il monitoraggio del credito è indispensabile per garantire la sana circolazione delle risorse finanziarie che creano reale sviluppo economico.

L'applicazione della direttiva MIFID serve a rendere più consapevole la relazione di consulenza negli investimenti, orientata ad una scelta prudente degli strumenti di investimento, adeguata al profilo ed alle esigenze del cliente investitore.

Spesso l'impatto dell'applicazione di queste norme risulta un aggravio di burocrazia, non sempre comprensibile per l'utente. Ma se entriamo nel merito, possiamo comprendere che i criteri fondanti che guidano l'evoluzione della normativa sono ispirati a dare sempre maggior tutela.

E' in corso un'importante revisione dello Statuto tipo delle Casse Rurali Trentine. La Federazione sta approntando il nuovo testo che dovrà essere approvato da Banca d'Italia. E' prevedibile che questo lavoro vada a compimento per la fine di quest'anno o inizio del prossimo. Saremo poi tenuti attraverso l'assemblea straordinaria ad approvare il nuovo Statuto. E' la revisione più significativa che viene apportata dal 1993 e che mira a rafforzare i sistemi di governo e di controllo ed è frutto di un ampio ed intenso confronto prima a livello nazionale tra Federcasse e Banca d'Italia ed ancora in corso per quanto riguarda la nostra Regione che deve recepire lo Statuto tipo approvato adattandolo alle nostre peculiarità.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha già intrapreso un percorso di confronto sulle modifiche da proporre ai soci nella prossima assemblea straordinaria. Accanto alle modifiche che saremo obbligati a recepire in quanto dettate da esigenze volute da Banca d'Italia, altre modifiche si renderanno possibili e facoltative. L'impegno sarà quello di proporre novità che permettano di confermare e possibilmente aumentare il coinvolgimento della base sociale nella vita della nostra impresa cooperativa.

Altre importanti normative impegnano il Consiglio e la struttura: l'avvento di Basilea 3 che detta nuovi e stringenti parametri per l'operatività bancaria al fine di salvaguardare il sistema bancario da crisi finanziarie e di renderlo più forte e competitivo, un nuovo sistema di garanzia dei depositi interno al movimento delle BCC e Casse Rurali che crea di fatto una rete di protezione attorno ad ogni singola Cassa Rurale. Sono novità importanti e positive ma nello stesso tempo complesse e fortemente impattanti sulla gestione e sull'organizzazione di ogni singola Cassa. Siamo nel contempo certi di poter affrontare con adeguate professionalità ed eccellenti competenze questi nuovi impegni.

Uno straordinario e non caratteristico impegno è rappresentato dalla costruzione della nuova sede che prosegue con regolarità e senza imprevisti. La qualità delle maestranze impegnate e la costante attenzione dedicata all'avanzamento del cantiere stanno confermando l'esattezza delle scelte fin qui prese. Siamo consapevoli dell'intensità degli impegni che caratterizzeranno la conclusione dei lavori ed il conseguente futuro trasferimento dell'operatività bancaria. L'entusiasmo e la positività che questo importante investimento produrrà a beneficio dell'attività bancaria e dell'intera Comunità sapranno sostenere lo straordinario impegno che la struttura è pronta ad affrontare. L'attuale sede, che non risulterà più quale bene strumentale a servizio della nostra operatività, sarà in seguito dismessa ed alienata.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha, tra l'altro, previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2010, così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2009, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

Nello svolgimento attento del nostro lavoro produciamo capitale sociale. Siamo palestra di partecipazione e coinvolgimento.

## Gli aggregati patrimoniali

Di seguito si commentano nel dettaglio le dinamiche delle principali poste di bilancio al fine di una migliore comprensione dei risultati conseguiti.

### La raccolta totale

	31.12.2010	31.12.2009	Var.ne Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	200.367.363	191.319.124	9.048.239	4,73
Raccolta indiretta	30.714.477	23.988.860	6.725.617	28,04
<b>Totale raccolta</b>	<b>231.081.840</b>	<b>215.307.984</b>	<b>15.773.856</b>	<b>7,33</b>

La raccolta misura la capacità di risparmio espressa dal nostro territorio.

Il dato complessivo della raccolta registra una percentuale di crescita elevata (+7,3 per cento) rispetto al sistema delle Casse Rurali Trentine (+1,6 per cento).

L'incremento significativo non deve trarre in inganno riguardo alle difficoltà che, come avevamo commentato nella relazione dello scorso anno, incontrano le famiglie e gli imprenditori agricoli nel risparmiare parte del loro reddito. La riduzione dei fatturati continua a pesare sulla capacità di risparmio. Dall'altro lato registriamo un atteggiamento più cauto nei riguardi della spesa dovuto al periodo d'incertezza che porta a rimandare le uscite per investimenti o per ammodernamenti e quindi non vengono intaccati i risparmi già accumulati.

Oltre che da un atteggiamento di grande prudenza, gli incrementi sono stati favoriti dall'avvio di alcune tesorerie, la più importante delle quali è quella del nostro Comune, che hanno comportato una dote di lavoro e di oneri ma anche un significativo apporto di liquidità. Una buona accoglienza hanno avuto anche i depositi vincolati in conto corrente che hanno guadagnato l'interesse dei clienti fin dal loro inizio.

Un fattore che va sottolineato è la riduzione dell'effetto della capitalizzazione degli interessi. I tassi, storicamente mai così bassi, non favoriscono l'accumulo di altra ricchezza. Possiamo altresì affermare che la forza dell'Euro non ha penalizzato i risparmiatori e che l'attuale bassa inflazione non erode il potere di acquisto dei risparmi.

### La raccolta diretta

	31.12.2010	31.12.2009	Var.ne Assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi	87.741.254	76.057.001	11.684.253	15,36
Pronti contro termine	6.853.014	3.227.473	3.625.541	112,33
Obbligazioni	101.194.303	107.165.437	- 5.971.134	- 5,57
Di cui				
- valutate al fair value	1.482.474	1.511.823	- 29.349	- 1,94
Certificati di deposito	4.578.792	4.869.213	- 290.421	- 5,96
Altre forme tecniche				
<b>Sub totale</b>	<b>200.367.363</b>	<b>191.319.124</b>	<b>9.048.239</b>	<b>4,73</b>
Passività a fronte di attività cedute	7.086.962	8.357.195	- 1.270.233	- 15,20
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>207.454.325</b>	<b>199.676.319</b>	<b>7.778.006</b>	<b>3,90</b>

Commentiamo brevemente l'andamento delle forme tecniche della raccolta diretta che è così definita perché rappresenta la reale risorsa che la Cassa impiega a sua volta sul territorio.

La raccolta dei conti correnti, fra i quali sono compresi anche i servizi di tesoreria, ha registrato l'incremento, in termini assoluti, più significativo. L'incremento percentuale più marcato è nella forma tecnica dei pronti contro termine. L'aumento della raccolta è frutto di questi due comparti che rappresentano per loro natura la raccolta a breve, soggetta quindi ad una variabilità elevata. Questa caratteristica ci impone quindi un'attenta valutazione per un accorto impiego.

Le obbligazioni, che rappresentano invece la raccolta a lungo termine e quindi la più stabile, hanno registrato un decremento. Il dato negativo è dovuto a due operazioni di collocamento obbligazionario presso il sistema bancario, venute a scadenza nel corso dell'anno e non più rinnovate. Questo fatto è indicativo dello stato di difficoltà del mercato interbancario. Cinque anni fa quando collocammo questi prestiti era facile e poco costoso raccogliere denaro presso altre banche. Oggi un collocamento di pari importo e condizioni non viene accettato dal sistema bancario.

Per la nostra clientela, invece, le obbligazioni rappresentano una formula di investimento sicuro, che offre rendimenti trasparenti e una liquidabilità molto semplice. Nel corso dell'anno abbiamo affinato la nostra offerta di emissioni obbligazionarie con nuove tipologie di indicizzazione e con diverse emissioni a tasso fisso, particolarmente apprezzate in un contesto di tassi bassi quale l'attuale. Abbiamo riservato ai clienti la possibilità di passare da una tipologia ad un'altra semplificando le modalità di cambio.

I certificati di deposito, che alcuni anni fa rappresentavano una categoria di risparmio molto apprezzata, stanno lentamente riducendosi a causa dell'onerosità normativa che penalizza il rinnovo e anche la loro resa.

Come richiesto dalle norme di bilancio viene inserito nel totale della raccolta diretta l'ammontare dei mutui ceduti per la loro cartolarizzazione (passività a fronte di attività cedute). Il dato è in costante diminuzione per il regolare rientro legato ai piani di ammortamento di questi mutui.

### **La raccolta indiretta da clientela**

	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Var.ne Assoluta</b>	<b>Variazione%</b>
Raccolta amministrata	16.947.145	13.853.742	3.093.403	22,33
Fondi comuni di investimento	5.531.596	5.345.689	185.907	3,48
Gestioni patrimoniali	2.908.184	3.052.825	- 144.641	- 4,74
Gestito altro	5.327.552	1.736.604	3.590.948	206,78
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>30.714.477</b>	<b>23.988.860</b>	<b>6.725.617</b>	<b>28,04</b>

La raccolta indiretta è stata il comparto che ha registrato le migliori performance di crescita. In particolare sono due i comparti che hanno registrato incrementi significativi. Il primo è il risparmio gestito dove la clientela ha un'ampia scelta per i propri piani di accumulo gestiti dal Nord Est Fund, formula che accomuna un atteggiamento prudente di risparmio programmato in titoli ed azioni ad alto rendimento. Un altro prodotto innovativo è quello proposto da ITAS Vita che assicura una rendita minima e che ha trovato ampio accoglimento nell'attuale situazione di tassi particolarmente bassi. Un aumento consistente viene registrato anche nel comparto amministrato, dovuto al ritorno di gradimento dei Titoli di Stato acquistati direttamente dalla clientela e amministrati dalla Cassa. Questa tipologia di investimento, soprattutto a tasso fisso, è parsa particolarmente gradita nell'ultima parte dell'anno quando venivano offerti tassi in continua ascesa. Va inoltre osservato come l'offerta di questi strumenti, che è presidiata da norme particolarmente dettagliate, avvenga in modo attento non solo agli aspetti formali, che sono sempre più invasivi, ma soprattutto all'aspetto sostanziale della prudenza, ponendo l'attenzione che i titoli sottoscritti dai clienti siano compatibili con il loro profilo di rischio e la

loro preparazione finanziaria. Questo compito viene svolto con grande responsabilità da parte dei nostri dipendenti e vengono curati in particolare tutti gli aspetti che possano presentare conflitti di interesse. Da sempre abbiamo evitato di imporre budget vincolanti o formule di retribuzione premiante al personale addetto all'offerta e alla consulenza finanziaria. Viene invece raccomandata massima prudenza e buon senso anche nei momenti in cui i mercati finanziari si mostrano esuberanti, fedeli alla nostra convinzione che i risparmi vadano difesi dagli eccessi di rischio.

### Gli impieghi con la clientela

	31.12.2010	31.12.2009	Var.ne Assoluta	Variazione %
Conti correnti	44.038.385	45.814.392	-1.776.007	- 3,88
Mutui	112.188.099	104.400.802	7.787.297	7,46
Altri finanziamenti	20.317.643	19.751.242	566.401	2,87
Sofferenze	3.588.305	2.979.211	609.094	20,44
<b>Sub totale</b>	<b>180.132.432</b>	<b>172.945.647</b>	<b>7.186.785</b>	<b>4,16</b>
Attività cedute non cancellate	7.402.044	8.662.139	- 1.260.095	- 14,55
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>187.534.476</b>	<b>181.607.786</b>	<b>5.926.690</b>	<b>3,26</b>

Gli impieghi sono il comparto dove si esplica maggiormente la capacità di indirizzo e il modo di fare banca. Una leva importante per lo sviluppo dell'economia di un territorio è una buona politica degli impieghi. Serve una forte capacità di discernimento nel vagliare le richieste di finanziamento senza venir meno nel contempo al principio di mutualità del nostro fare cooperativo. Non è un compito facile perché incoraggiare con il credito attività deficitarie aumenta i problemi e peggiora le crisi, ma la mancanza di finanza alle attività meritevoli danneggia lo sviluppo economico. Questo comparto viene quindi gestito con grande attenzione dall'attività del Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e presidiato da un gruppo di dipendenti organizzati in modo efficace.

L'incremento complessivo degli impieghi ha registrato una percentuale in linea con l'andamento delle Casse Rurali Trentine. L'utilizzo è avvenuto privilegiando la forma tecnica dei mutui che ha segnato un significativo incremento. La mutualizzazione dei prestiti offre ai prenditori la sicurezza del finanziamento, la stabilità delle condizioni e soprattutto programma un rientro compatibile con le proprie risorse finanziarie. In diminuzione invece, anche se in percentuale ridotta, l'utilizzo degli affidamenti in conto corrente. Stabili le altre forme di finanziamento, tra cui le forme di anticipo di carta commerciale.

I tassi sui prestiti hanno registrato una costante flessione, anche se contenuta in termini percentuali (-0,56 per cento), arrivando a toccare i minimi storici dal dopoguerra. Nel corso dell'ultimo trimestre 2010 si è invece affermata una tendenza al rialzo, anche se poco significativa in termini percentuali.

Per quanto riguarda i prestiti erogati alle famiglie, sono aumentati dal 35 al 37 per cento dei prestiti complessivi, segno di un maggior ricorso al credito da parte delle famiglie. Una percentuale rilevante di questi (86 per cento) è destinata all'acquisto della casa di abitazione nella forma tecnica di mutui a lungo termine. Nel corso del 2010 abbiamo emesso finanziamenti destinati a questo scopo per complessivi 7,4 milioni di euro di cui 1,16 milioni di euro agevolati dall'intervento provinciale. Particolarmente apprezzato è stato il prodotto offerto alle giovani coppie con un tasso fisso iniziale particolarmente conveniente.

Il resto del credito, il 63 per cento, è destinato alle attività produttive. Fra queste hanno un peso maggiore gli artigiani e gli agricoltori rispetto alle società di capitale. L'analisi della distribuzione del credito bancario alle attività produttive mette in luce un costante equilibrio nel peso complessivo dei prestiti fra le varie branche, dando stabilità anche dal punto di vista del rischio a questo comparto.

L'incremento delle sofferenze, che vengono evidenziate al netto dei fondi di svalutazione specifici e calcolate in base a criteri statistici prudenziali, è consistente in termini percentuali (+20,4 per cento) ma rimane contenuto in termini di peso complessivo sugli

impieghi (1,91 per cento rispetto all'1,67 per cento del 2009). La crisi economica, come illustrato nelle considerazioni generali di questa relazione, ha provocato un incremento delle situazioni di difficoltà e dei crediti in sofferenza, che ha colpito in maniera quasi esclusiva le attività produttive (83 per cento) limitando l'impatto sulle famiglie (17 per cento). Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione alla gestione di questi crediti per limitare le perdite e per trovare le soluzioni più efficaci. Le partite esposte in bilancio sono comunque sostenute da garanzie idonee a coprire l'attuale esposizione e le perdite stimate, valutate dai nostri legali e certificate dai revisori, sono state già accantonate ai fondi rischi. Un problema ulteriore della gestione delle sofferenze è il ritardo con cui vengono definite le azioni legali. Siamo nella situazione che contabilizziamo in questa voce posizioni il cui recupero è già avvenuto, ma il pagamento si è fermato nelle more giudiziarie. Questa voce rappresenta quasi un terzo del totale degli importi a sofferenza.

### Le attività finanziarie

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Titoli	21.199.583	17.195.313	23,29
Titoli di capitale – partecipazioni	2.067.562	2.372.562	-12,86
Crediti banche	11.007.898	12.967.327	-15,11
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>34.275.043</b>	<b>32.535.202</b>	<b>5,35</b>

L'anno in corso ha visto un riequilibrio della liquidità con un miglioramento degli indici. Alla liquidità è riservata, anche da parte dell'Autorità di Vigilanza, un controllo sempre più affinato. La nuova Direttiva definita come Basilea 3 pone grandissima attenzione all'argomento riservando parametri particolarmente prudenti per preservare mezzi liquidi sufficienti ad assicurare stabilità al sistema bancario. Secondo un'opinione sempre più diffusa fra gli osservatori dei sistemi bancari, le crisi finanziarie si possono evitare, o se ne possono attutire gli effetti, con una politica attenta della liquidità.

Nello specifico la maggior parte della liquidità viene investita in titoli, quasi esclusivamente titoli di Stato, che assicurino una pronta dismissione. E' stata assunta una politica molto prudentiale, privilegiando titoli non a lungo termine e a tasso variabile, i quali hanno contenuto nel corso dell'anno le oscillazioni del prezzo di mercato, che nel caso dei titoli a tasso fisso sono state molto ampie.

L'altra forma di allocazione della liquidità aziendale è costituita da depositi presso altre banche. I riferimenti per la Cassa Rurale sono rappresentati da Cassa Centrale Banca e da Iccrea Banca. La resa di questa liquidità è regolata a tassi storicamente molto bassi.

Nel comparto dei titoli di capitale-partecipazioni il decremento è determinato dal pagamento rateizzato della vendita della nostra partecipazione, originata da un'azione di recupero crediti della società non finanziaria Thema Srl. Il pagamento avviene in rate semestrali ed è garantito da altro istituto bancario.

### Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Cespiti	Descrizione	31.12.2010
Sede Via Cavalleggeri	Terreno	1.046.698
Sede Via Cavalleggeri	Edificio	496.431
Palazzo Martini	Terreni e vigneti	4.275.163
Palazzo Martini	Edifici	4.114.833
Palazzo Martini	Nuova sede	1.437.959
Mobili e attrezzature		1.165.622
<b>Totale</b>		<b>12.536.706</b>

Il valore dei cespiti è diminuito del valore degli ammortamenti annuali. A questo proposito va segnalato che nel corso del secondo semestre 2010 è stato sospeso l'ammortamento,

che valeva per i soli fini IAS, di Palazzo Martini per l'impossibilità del suo uso a causa dei lavori di costruzione della nuova sede. Si è provveduto a registrare in apposita voce le spese inerenti la costruzione della nuova sede che comprendono le spese di progettazione, di urbanizzazione ed i lavori eseguiti nel corso del 2010. I lavori come già espresso nei capitoli precedenti della relazione proseguono con regolarità.

### I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Trattamento di fine rapporto	483.502	469.866	2,90
Fondi per rischi e oneri	17.169	25.944	- 33,82

Al 31 dicembre 2010, il trattamento di fine rapporto è in aumento per la rivalutazione annuale dovuta per Legge al fondo. Dal 2007 il trattamento di fine rapporto viene versato per la quasi totalità ai fondi previdenziali dei dipendenti. I rimanenti fondi denominati Fondi per rischi e oneri danno conto dell'importo residuo delle somme messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenze e mutualità ed oneri relativi ai dipendenti ancora da liquidare.

### Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio netto ammonta a 25.277.572 euro che, confrontato con il dato del 31 dicembre 2009, risulta in aumento del 2,72 per cento ed è così suddiviso:

	31.12.2010	31.12.2009	Var.ne Assoluta	Variazione %
Capitale sociale	4.825	4.585	240	5,23
Sovrapprezzi di emissione	80.227	72.976	7.251	9,94
Riserve da valutazione	2.362.053	2.641.651	-279.598	-10,58
Riserve	21.888.398	21.796.790	91.608	0,42
Utile di esercizio a riserva	942.069	91.608	850.461	928,37
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>25.277.572</b>	<b>24.607.610</b>	<b>669.962</b>	<b>2,72</b>

Il patrimonio è considerato il requisito fondamentale della solidità di un istituto di credito e riveste quindi un parametro fondamentale per determinare le sue possibilità operative. La normativa, che è in fase di definizione a livello internazionale, prevede che nei prossimi anni sarà necessario ricercare modalità di ulteriore rafforzamento patrimoniale per il sistema bancario.

Confrontando il nostro patrimonio alle dimensioni dei rischi misurati in base alla normativa si può osservare che, con riferimento ai requisiti prudenziali di Vigilanza, è in crescita l'indice di patrimonializzazione riferita al Primo Pilastro che si pone a 1,63, mentre l'indice di adeguatezza patrimoniale del Primo e Secondo Pilastro si colloca a 1,35, superiore di larga misura rispetto all'indice prudenziale minimo indicato dalla normativa a 1. Le percentuali del rapporto tra Patrimonio di Vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (*tier 1 capital ratio*) risultano pari al 9,74 per cento, nella media del sistema bancario trentino.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, pari a euro 2.807.767, ridotte dalle rettifiche alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 279.598, dovute all'incremento delle minusvalenze sui titoli al netto di imposta registrate nel 2010. Questo minor valore, che deriva dall'andamento dei prezzi di mercato dei nostri investimenti in Titoli di Stato, come anticipato nel commento alle attività finanziarie, è stato oggetto di un provvedimento della Banca d'Italia emesso il 18 maggio 2010, nel quale sono state emanate nuove Disposizioni di Vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento, in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di

base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto, riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Cassa Rurale ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno e al 30 settembre 2010 tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo Pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito internet della banca all'indirizzo [www.cr-mezzocorona.net](http://www.cr-mezzocorona.net).

## I risultati economici del periodo

### Il margine di interesse

Margine di interesse	31.12.2010	31.12.2009	Var.ne Assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	6.754.103	7.789.550	- 1.035.446	- 13,29
20. interessi passivi ed oneri assimilati	- 2.026.877	- 3.709.853	- 1.682.977	- 45,37
<b>30. margine di interesse</b>	<b>4.727.227</b>	<b>4.079.696</b>	<b>647.530</b>	<b>15,87</b>

Il margine di interesse è direttamente influenzato dall'andamento dei tassi. Nel corso del 2010 sia i tassi sui depositi che sui prestiti si sono ridotti ai loro minimi storici. Questa fase è stata quindi favorevole a chi ha contratto prestiti, mentre ha visto le rese dei depositi assottigliarsi in maniera significativa.

A fronte di interessi incassati dalla clientela e sui titoli di proprietà della Cassa inferiori di circa 1 milione di euro rispetto a quelli percepiti nel 2009, sono stati pagati interessi sui depositi per 1,7 milioni circa di euro in meno. Si è così ripristinato un margine di interesse adeguato alle masse gestite dalla Cassa.

### Spread alla clientela

Tasso medio clientela	2010	2009
Depositi	0,94 %	1,72 %
Prestiti	3,44 %	3,78 %
<b>Spread clientela</b>	<b>2,50 %</b>	<b>2,08 %</b>

Come indicato nella relazione 2009 si è concretizzato nel corrente esercizio il beneficio prodotto da un riequilibrio dello spread senza perdere di vista la convenienza delle condizioni rivolte ai soci e ai clienti. Da questo differenziale (spread) dipende essenzialmente il risultato economico dell'esercizio e quindi l'utile. Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione valutano con attenzione la soglia minima di utile netto necessaria a garantire competitività e solidità alla Cassa poiché dal patrimonio dipende l'operatività e la capacità della Cassa di sostenere l'economia della Comunità. Grande attenzione è riservata nel contempo alle condizioni economiche sempre determinate attraverso criteri di equità nei confronti di tutti i soci e clienti. Garantire le stesse condizioni a parità di rischio e accesso al credito a tutte le categorie economiche senza distinzioni, rappresenta infatti il primo pilastro sul quale si fonda il nostro modello di banca cooperativa.

## Il margine di intermediazione e il risultato netto della gestione finanziaria

	31.12.2010	31.12.2009	Var.ne Assoluta	Variazione %
<b>30. margine di interesse</b>	<b>4.727.227</b>	<b>4.079.696</b>	<b>647.530</b>	<b>15,87</b>
40. commissioni attive	1.140.366	954.047	186.318	19,53
50. commissioni passive	- 122.185	- 115.554	- 6.631	5,74
<b>60. commissione nette</b>	<b>1.018.181</b>	<b>838.494</b>	<b>179.688</b>	<b>21,43</b>
70. dividendi e proventi simili	49.090	46.001	3.089	6,71
80. risultato netto attività di negoziazione	7.389	5.865	1.524	25,98
90. risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. utili (perdite) da cessione o riacquisto di	30.186	9.157	21.029	229,65
a) crediti	-	-	-	-
b) attività disponibili per la vendita	21.924	7.245	14.679	202,61
c) attività finanziarie det. fino scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	8.262	1.912	6.350	332,09
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.498	12.457	-8.960	-71,92
<b>120. margine di intermediazione</b>	<b>5.835.570</b>	<b>4.991.671</b>	<b>843.899</b>	<b>16,91</b>
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	- 878.606	-775.580	- 103.027	13,28
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 720.926	- 775.580	54.653	-7,05
c) altre operazioni finanziarie	- 157.679	-	-157.679	100,00
c) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
<b>140. risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.956.964</b>	<b>4.216.091</b>	<b>740.873</b>	<b>17,57</b>

Il margine di intermediazione indica il totale complessivo dei ricavi derivanti dall'intermediazione bancaria e dalla prestazione dei servizi. Il riequilibrio del margine di interesse e l'incremento dei ricavi da servizi hanno contribuito ad innalzare il risultato del margine per euro 843.000.

L'incremento delle commissioni attive è dovuto per buona parte all'aumento dell'operatività: le operazioni bancarie sono aumentate del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente toccando quota 890.000. Si è provveduto al ritocco di alcune commissioni per i servizi di pagamento con l'intento di ripristinare in parte i margini annullati dalla normativa PSD che ha tolto alle banche il beneficio dell'effetto valuta su tutte le tipologie di accredito che ora sono a totale vantaggio della clientela.

Le rettifiche di valore corrispondono agli accantonamenti a fronte dell'inesigibilità dei crediti valutati prudenzialmente e statisticamente sull'intero comparto. La rettifica di euro 157.000 è dovuta ad un minor ricavo sulla vendita di una partecipazione acquisita per recupero crediti.

### I costi operativi

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione Assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	- 4.130.992	- 4.066.738	-64.253	1,58
a) spese per il personale	- 2.052.867	- 2.011.283	-41.584	2,07
b) altre spese amministrative	- 2.078.125	- 2.055.455	-22.670	1,10
160. accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
170. rettifiche/riprese di valore su attività materiali	- 167.729	- 231.833	64.104	- 27,65
180. rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	- 2.969	- 6.860	3.891	- 56,72
190. altri proventi di gestione	321.621	389.163	- 67.542	- 17,36
<b>200. costi operativi</b>	<b>- 3.980.069</b>	<b>- 3.916.270</b>	<b>- 63.800</b>	<b>1,63</b>

La Cassa opera un'attenta politica di contenimento dei costi. Le procedure autorizzative implementate negli ultimi anni hanno permesso un controllo per ogni capitolo di spesa. Se confrontate a voci omogenee, le spese del personale sono diminuite per poco meno di 50.000 euro rispetto all'anno precedente. Le spese amministrative registrano un incremento dei costi operativi riconducibile alle maggiori spese legali sostenute giunte a maturazione nell'esercizio 2010.

Anche nel corso del 2010 la Cassa non ha fatto mancare il proprio sostegno ai Soci e alla Comunità ed alle sue associazioni erogando contributi che superano i 442.000 euro, confermando concretamente uno degli aspetti distintivi dell'azione positiva svolta nei confronti del territorio.

Gli ammortamenti sono diminuiti di 64.104 euro a motivo del mancato utilizzo del compendio di Palazzo Martini per l'inizio dei lavori della nuova sede.

Negli altri proventi di gestione che sono diminuiti in misura del 17,36 per cento vengono contabilizzati principalmente i rimborsi da parte della clientela di spese sostenute dalla Cassa per tasse e bolli che provvede a riversare all'Erario.

### **L'utile di periodo**

L'utile d'esercizio ammonta a euro 1.022.752. Il risultato è nettamente superiore all'anno precedente per le motivazioni già espresse nel commento relativo al margine di interesse. A questo riequilibrio va aggiunta un'operazione di vendita alla ditta Garbari Spa del diritto di costruzione del garage sottostante la nuova sede della Cassa Rurale, per un importo di euro 250.000. La formazione dell'utile e la sua esposizione a bilancio è stata caratterizzata da politiche di credito e di remunerazione del risparmio orientate alla massima convenienza ed imparzialità e da un'adeguata e prudente valutazione delle rettifiche dei crediti anomali. In un contesto economico difficile la riconferma di politiche di bilancio attente e lungimiranti rappresentano, oltre ad una doverosa necessità, un concreto atto di responsabilità che contribuisce all'affermazione di una ripresa economica vera e duratura.

### **La struttura operativa**

La formazione costante è fondamentale per riuscire a mantenere il livello di professionalità e competenza del nostro personale. Per questo da alcuni anni per alcuni periodi dell'anno, il mercoledì pomeriggio gli sportelli rimangono chiusi per dare il tempo al personale di aggiornarsi e formarsi in merito alle novità che riguardano le normative, le procedure operative, i prodotti e servizi che offriamo. Nel 2010 sono state dedicate 47 ore alla formazione in sede, che ha coinvolto tutto il personale, per un totale di 950 ore.

Grande importanza è riservata alla formazione professionale specifica, avvalendoci dei corsi proposti da Formazione & Lavoro, società consortile della Cooperazione Trentina.

La formazione in aula ha riguardato 18 persone con percorsi più o meno lunghi che riguardano le loro mansioni specifiche o l'implementazione di competenze relazionali e manageriali. Un'ulteriore parte di formazione è costituita da seminari brevi (mezza giornata o una giornata) di aggiornamento su argomenti diversi, promossi dai nostri Enti Centrali, che hanno riguardato 10 collaboratori.

Il totale complessivo delle ore di formazione esterna è stato di 1.150 ore.

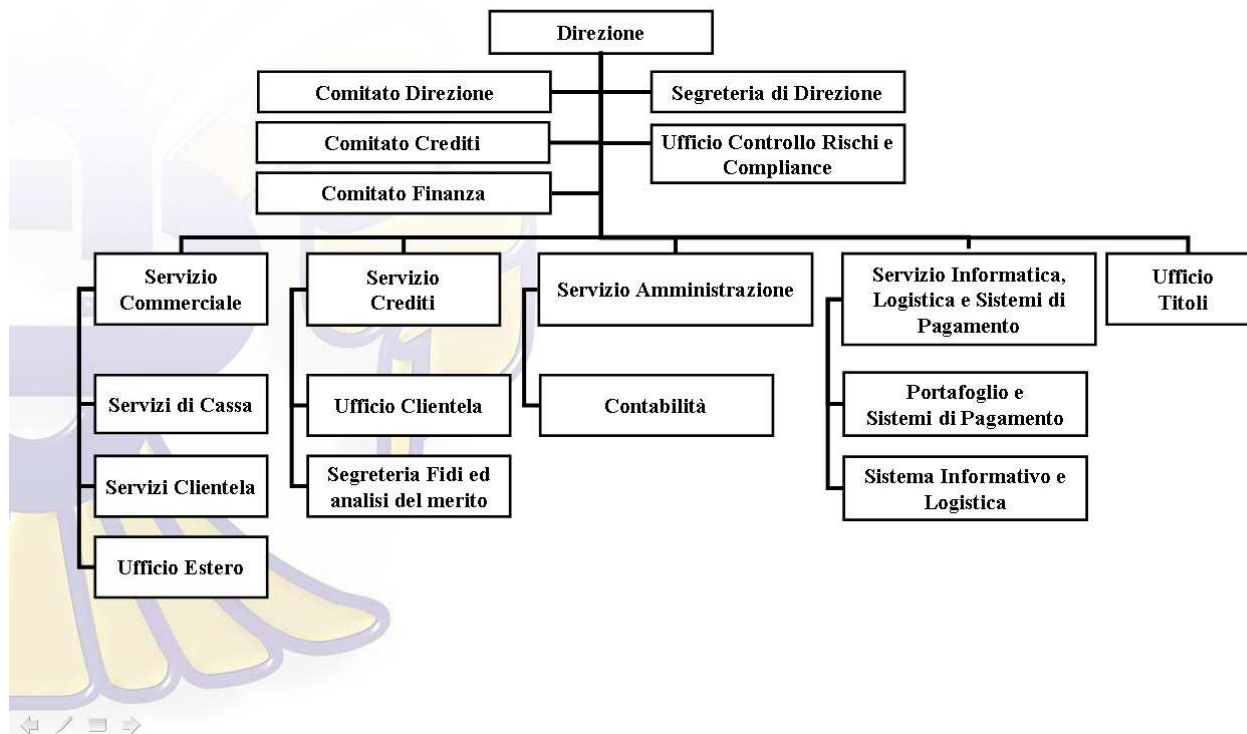
### **Attività organizzative**

L'esercizio 2010 ha rappresentato un anno di consolidamento per quanto concerne gli aspetti organizzativi e funzionali della Cassa Rurale.

### **L'assetto organizzativo**

Non si segnalano modifiche nell'impianto organizzativo, con organigramma e funzionigramma invariati. Riportiamo lo schema in essere al 31.12.2010.

## Organigramma



La pianta organica al 31.12.2010 consta di 28 unità, con l'incremento di una risorsa rispetto all'anno precedente. Si ritiene che la composizione corrente risponda sia qualitativamente che quantitativamente alle esigenze aziendali.

Con l'ultima assunzione si è completato il progetto di rafforzamento precedentemente pianificato, cui seguiranno alcune previste modifiche interne. In particolare, si darà seguito all'individuazione di una risorsa da inserire nell'Ufficio Contabilità cui assegnare la responsabilità del Controllo di Gestione.

Le scelte organizzative poste in essere nel corso del 2009 hanno prodotto risultati apprezzabili secondo le aspettative iniziali. In particolare, evidenziamo come il potenziamento del Servizio Crediti, con l'inserimento di una risorsa avente come funzione principale l'attività di sensibilizzazione della clientela che presenta qualche forma di anomalia andamentale, si sia rivelata scelta positiva, con il miglioramento di alcuni indicatori di rischio. Anche il rafforzamento dell'Ufficio Controllo Rischi e Compliance, trascorso il necessario periodo di assestamento, sta realizzando l'obiettivo del piano strategico 2009-2011, ovvero garantire alla struttura la presenza di un'unità organizzativa che possa essere validamente impiegata non solo in termini "ispettivi", ma quale "consulente" preventivo su tematiche di ordine normativo e regolamentare. Significativa inoltre la sinergia realizzata grazie alla compresenza della figura del risk controller e del compliance officer all'interno del medesimo ufficio.

Merita infine essere evidenziato come l'attuale progettualità in ambito organizzativo debba essere letta in funzione del completamento della nuova sede presso Palazzo Martini, la cui logistica necessariamente comporterà alcune modifiche organizzative anche significative rispetto alle soluzioni adottate attualmente.

## Regolamentazione di processo

Come evidenziato al punto precedente, nel corso del 2010 non si sono realizzati interventi modificativi dell'organico o della struttura organizzativa che abbiano richiesto parallele modifiche della disciplina di processo.

Diversamente, è proseguita la costante attività di aggiornamento e revisione della documentazione regolamentare interna a seguito delle modifiche previste dal legislatore e dall'Organo di Vigilanza.

In particolare, evidenziamo:

- l'approvazione del regolamento interno denominato "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. Schema delle procedure interne per la gestione del prodotto/servizio e la gestione dei reclami". In tale documento vengono precisamente disciplinati i passaggi interni necessari per la creazione o modifica di un prodotto con i conseguenti adempimenti richiesti dalla recentemente innovata Disciplina di Vigilanza in materia di trasparenza. In esso trovano altresì specificazione i termini per la gestione degli eventuali reclami della clientela;
- l'approvazione del documento denominato "Regolamento per la rilevazione e la segnalazione delle operazioni sospette", che presenta alcune modifiche procedurali; si precisa che il documento in oggetto sarà verosimilmente sottoposto ad ulteriori interventi nel corso del 2011 per recepire le previste modifiche della normativa;
- l'approvazione del documento denominato "Regolamento Contabilità", predisposto su indicazione dell'Organo di Vigilanza, in cui trova evidenza l'assetto organizzativo e procedurale del Servizio Amministrazione e dell'Ufficio Contabilità;
- l'insieme di modifiche apportate alla documentazione interna ed all'impianto organizzativo per recepire gli interventi introdotti a seguito del recepimento con il decreto legislativo nr. 11 del 07.01.2010 nell'ordinamento nazionale della cosiddetta "*Payment Services Directive*" (in sigla PSD);
- la revisione annuale della documentazione regolamentare interna prescritta dalla "*Market in Financial Instruments Directive*" (in sigla MiFID);
- l'approvazione della "Policy di Liquidità", ovvero il documento in cui trovano evidenza i soggetti, le responsabilità e le azioni nell'ambito del presidio, del monitoraggio e della gestione della liquidità aziendale; il documento è stato successivamente emendato nel mese di febbraio 2011 a seguito di alcune modifiche introdotte il 13 dicembre 2010 dall'Organo di Vigilanza;
- la revisione del Piano Strategico Triennale (2009-2011), che ha condotto, nell'ambito di una parziale revisione dello scenario di riferimento, ad un'attenta valutazione degli obiettivi in esso indicati, verificandone l'eventuale conseguimento;
- la predisposizione del documento annuale di budget per l'esercizio 2010, con l'individuazione di previsioni di crescita delle masse e delle componenti reddituali da collocarsi in un quadro di riferimento coerente con le aspettative di crescita dell'economia locale e che garantisca la sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria;
- la realizzazione del documento annuale prescritto dalla Normativa di Vigilanza, definito "Internal Capital Adequacy Assessment Process" (in sigla ICAAP); si rimanda alla sezione denominata "Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi".

## Attività di ricerca e di sviluppo

La Cassa mantiene una costante attenzione all'aggiornamento dei prodotti e servizi offerti alla clientela, in modo da mantenerli adeguati alle esigenze che nel tempo si evolvono e cambiano. Negli ultimi anni si è fatta sempre più marcata la richiesta di contenuti tecnologici dei prodotti bancari e la Cassa, grazie al supporto di Phoenix, la nostra software-house, ha implementato di pari passo le funzionalità accessibili da remote-banking ed ha incrementato i dispositivi di sicurezza, per garantire comodità e tranquillità all'utente. Ora è possibile eseguire con il nostro servizio In-Bank anche i bonifici con agevolazioni fiscali, i bollettini freccia, le ricariche telefoniche e di TV digitale. Per quanto riguarda la sicurezza è stato attivato il codice di sicurezza "CPS", obbligatorio per gli utenti che non dispongono ancora del dispositivo "Token".

E' stata completata la sostituzione delle carte di debito a banda magnetica con le nuove carte con microchip.

Particolare attenzione è riservata al risparmio. Accanto ai consueti strumenti abbiamo proposto alla nostra clientela il CONTO DEPOSITO che consente di vincolare le somme depositate per periodi che possono andare dai 3 ai 24 mesi, a scelta del depositante, ottenendo remunerazioni interessanti.

Sul fronte dei finanziamenti ha avuto particolare riscontro l'innovativo CONTO ENERGIA, proposto lo scorso anno proprio in occasione dell'assemblea, prodotto che va a finanziare l'installazione di impianti fotovoltaici e viene poi rimborsato attraverso i contributi provinciali e statali previsti per queste opere e che ha riscontrato un particolare apprezzamento da parte di famiglie e imprese. Nel 2010 il consorzio BIM ha messo a disposizione un plafond per contributi destinati all'abbattimento degli interessi sui mutui accesi per gli impianti fotovoltaici e per le ristrutturazioni degli esterni delle abitazioni.

L'acquisto della prima casa rimane ai primi posti delle esigenze di finanziamento, in questo comparto abbiamo voluto favorire particolarmente i giovani con il Mutuo Prima Casa Giovani Soci.

Un altro ambito di attenzione da parte della Cassa è lo studio, considerato una risorsa importante per lo sviluppo individuale che ha ricadute per la collettività. Da qualche anno abbiamo messo a disposizione delle famiglie appositi finanziamenti per lo studio nella forma di Prestito d'Onore a condizioni particolarmente vantaggiose; inoltre finanziamo anche i prestiti d'onore che beneficiano del contributo provinciale.

I mutui destinati all'agricoltura "Iniziativa Agricoltura", che abbiamo iniziato a proporre alcuni anni fa, sono stati aggiornati nei contenuti e nelle condizioni.

Sono state migliorate le modalità di informazione per la clientela, installando nel salone due monitor sui quali vengono trasmesse le novità e gli avvisi ed inserendo nell'apposito "totem" i fogli informativi sui prodotti e servizi bancari previsti dalla normativa sulla trasparenza bancaria; sono immediatamente stampabili e riportano le caratteristiche e le condizioni salienti. Oltre che dal "totem" i fogli informativi sono scaricabili anche dal nostro sito internet [www.cr-mezzocorona.net](http://www.cr-mezzocorona.net).

## Il Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio, il cui controllo è specificatamente affidato al Risk Controller. Tale funzione risulta inserita funzionalmente in seno all'Ufficio Controllo Rischi e Compliance, consentendo la realizzazione di un'attività di controllo completa ed ampia. A tale funzione

spetta la responsabilità di informare periodicamente la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione.

Attraverso tale informativa, il Consiglio di Amministrazione presidia l'evoluzione della dotazione patrimoniale, riconoscendo ad essa un ruolo strategico per la realizzazione della missione aziendale. In questo senso, il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process), che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti, viene considerato come fondamentale momento di valutazione della capacità della Cassa di intraprendere coerenti percorsi di crescita.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo Pilastro (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

Il mantenimento nel tempo di un'organizzazione adeguata agli obiettivi strategici aziendali ed ai vincoli normativi rappresenta una delle principali responsabilità del Consiglio di Amministrazione.

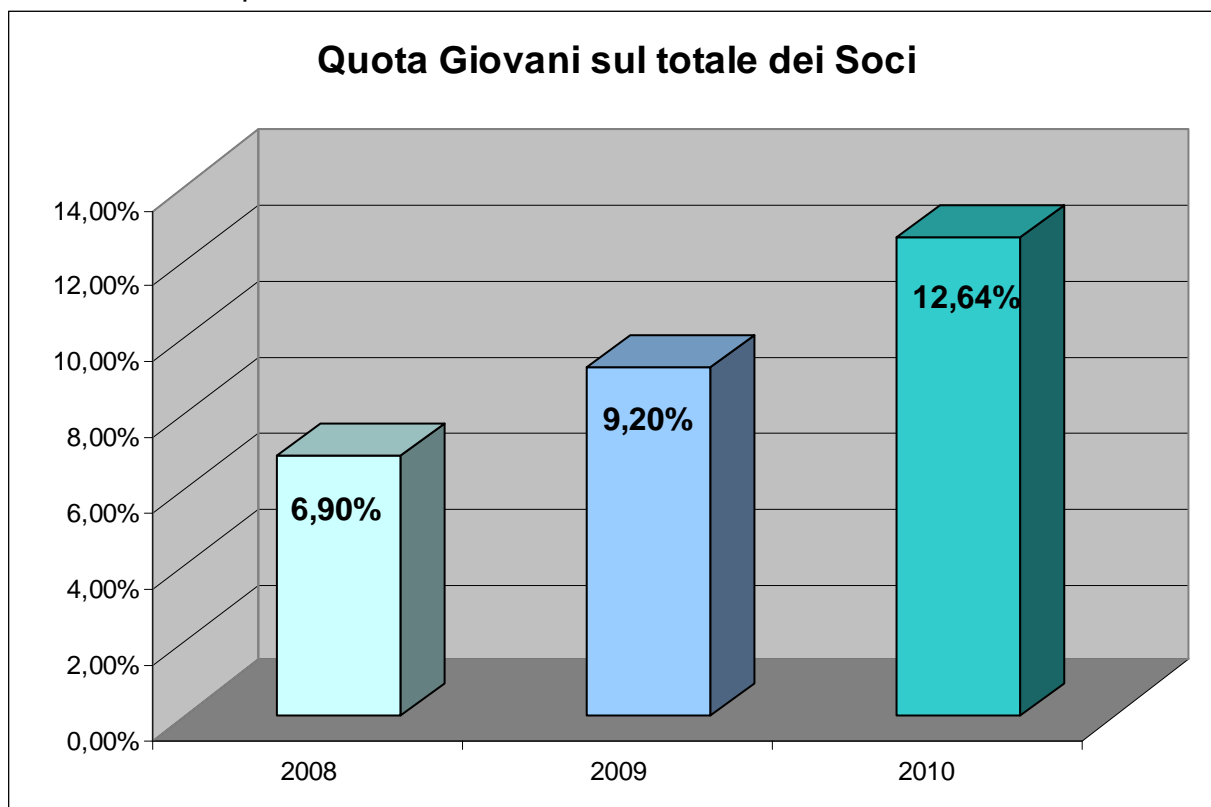
Tale attività si concretizza nel coniugare pienamente l'attività bancaria della Cassa Rurale con il rispetto delle normative che vengono approvate e/o modificate dai vari soggetti a ciò incaricati.

## **Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art.2 L.59/92 e dell'art. 2545 C.C.**

Nella gestione è data massima importanza a migliorare l'offerta di prodotti e servizi a beneficio dei nostri Soci. Gli scopi statutari però non si esauriscono nell'offrire la nostra attività bancaria, ma si realizzano nel rapporto di fiducia e partecipazione con la base sociale e con il nostro territorio di appartenenza.

Negli ultimi anni siamo riusciti ad ampliare la partecipazione dei più giovani ed i nostri sforzi hanno raggiunto buoni risultati. L'introduzione di una quota di ammissione agevolata per chi ha meno di 26 anni, ha consentito l'ingresso nella compagine sociale di un buon numero di ragazzi.

L'attenzione della Cassa verso i giovani non è solamente una questione numerica, ma si è anche sostanziata nella promozione della creazione del Club Giovani Soci, un'associazione che ha l'obiettivo di creare momenti di aggregazione e di proporre attività finalizzate a promuovere e divulgare tra i giovani i principi ed i metodi cooperativi. Il Club si è costituito il 13 marzo 2010 e da allora sono già numerose le iniziative realizzate. Segnaliamo in particolare gli incontri formativi sulla storia della cooperazione e per conoscere le cooperative locali.



Sono stati investiti oltre 442.000 euro in iniziative rivolte ai Soci ed a sostegno dell'associazionismo.

La Cassa riconosce l'importante ruolo che il volontariato assume nel creare una migliore qualità della vita e perciò sostiene le numerose associazioni che operano sul nostro territorio. Nonostante la crisi economica, che impone grande attenzione ai costi di gestione, questo dato rivela come si sia cercato di non far venir meno il nostro apporto per mantenere vivace e propositivo l'insieme delle associazioni sportive, culturali, ricreative e di volontariato del nostro paese, confermando di fatto il livello di sostegno dei precedenti esercizi.

La mutualità prevalente è fattore discriminante e obbligatorio per il mantenimento dei requisiti imposti dalla disciplina sulla fiscalità cooperativa. La mutualità tuttavia non può essere soltanto quella che si misura sul rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione di prevalenza operativa a favore dei Soci, che comunque raggiunge il 59,94 per cento, la mutualità si realizza soprattutto attraverso l'impegno che guida costantemente lo sviluppo della nostra impresa cooperativa nel migliorare e moltiplicare i vantaggi ed i benefici riservati ai soci attraverso l'offerta di servizi di qualità e di prodotti convenienti.

Dare valore al risparmio, a prescindere dalla sua effettiva consistenza, considerare importante ogni impresa, anche la più piccola, considerare la relazione con il socio più importante del budget da raggiungere o del prodotto che si deve vendere, è questo il nostro modo di essere banca e di fare banca, confermato e premiato dalla fedeltà e dalla fiducia dei soci e dei clienti.

In un mercato altamente concorrenziale, nel quale assumono rilevante importanza le proposte commerciali veicolate attraverso martellanti pubblicità, è sempre più difficile per il cliente orientare la propria scelta in modo consapevole.

Il modo di fare banca di una Cassa Rurale caratterizzato da coerenza, trasparenza ed equità in alcuni casi non risulta altrettanto seducente.

E' di primaria importanza per mantenere ed accrescere la fiducia, grazie alla quale i nuovi soci e i nuovi clienti scelgono la Cassa, il rapporto di prossimità e di reciprocità con l'intera Comunità che caratterizza l'azione della nostra Banca di Credito Cooperativo: non può esistere la fiducia senza la conoscenza. Conseguentemente tutte le numerose attività rivolte alla base sociale sono motivate dalla ferma convinzione che è indispensabile far conoscere e divulgare l'unicità e la diversità del nostro modello di credito, in particolare nei confronti delle nuove generazioni.

Il patrimonio più grande che permette la crescita e lo sviluppo della nostra realtà di credito è la fiducia che soci e clienti ripongono quotidianamente nei servizi proposti dalla Cassa scegliendola quale partner finanziario affidabile e stabile.

Fondamentali per il funzionamento della Cassa sono risultati gli Organismi Centrali del movimento del credito cooperativo trentino con i quali intratteniamo costanti e costruttivi rapporti:

- Federazione Trentina della Cooperazione ed il Servizio Casse Rurali svolgono pienamente il ruolo di rappresentanza sindacale, di controllo e certificazione dei bilanci, di consulenza e misurazione della qualità e dei miglioramenti attraverso il servizio di "audit";
- Cassa Centrale Banca e Phoenix Informatica Bancaria rappresentano il fulcro dell'intero sistema del Credito Cooperativo Trentino, il punto dove vengono elaborate ed applicate strategie di sviluppo utili a tutto il sistema ed erogati gli indispensabili servizi che non possono essere prodotti e gestiti nelle singole Casse Rurali;
- Mediocredito del Trentino Alto Adige è sempre più, grazie alle partecipazioni in esso acquisite dal Movimento, il punto di riferimento per le operazioni fondiari a lungo termine.

## **Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del C.C.**

La base sociale della Cassa Rurale continua a crescere.

Nel corso del 2010 sono state presentate ed esaminate 120 domande di socio, di cui 14 richieste di subentro, per gran parte eredi di soci deceduti. Dal computo vanno scorporate 13 cancellazioni di soci, alcuni deceduti che non hanno avuto subentro, altri per il venir meno del requisito di territorialità.

Al 31.12.2010 sono quindi 1870 i Soci della Cassa Rurale, con un incremento netto di 93 unità rispetto al 2009. Dato da sottolineare è che ben 70 delle nuove richieste sono state presentate da giovani con meno di 26 anni.

Complessivamente la base sociale ne risulta ringiovanita, con il 12,7 per cento di soci che ha meno di 30 anni, rispetto al 9,2 per cento dello scorso anno. L'età media dei soci è vicina ai 48 anni (50 anni nel 2009).

La percentuale femminile è oltre il 30 per cento, in costante aumento negli ultimi anni (29 per cento nel 2009). Il riparto dei soci tra le attività economiche rimane pressochè invariato rispetto agli scorsi anni.

I dati ci permettono di confermare il nostro forte radicamento nel territorio di Mezzocorona, garanzia di solidità della nostra istituzione.

## **Informazioni sull'avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, allegato B, punto 19**

La Cassa Rurale, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, "Codice per la protezione dei dati personali", ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n.196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Cassa ha provveduto in data 10.03.2011 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

## **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione**

Non si segnala alcun fatto di rilievo intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio. La Cassa si presenta in equilibrio per quanto riguarda le proprie fonti di attività e passività ed in grado di affrontare il mercato in modo competitivo. L'adeguato patrimonio accantonato dalla Cassa e le prudenti politiche di bilancio adottate garantiscono solidità e continuità alla gestione.

Lo sviluppo delle masse intermedie ed il relativo documento di budget approvato dal Consiglio di Amministrazione sono orientate alla prudenza e condizionate dalla necessità di mantenere un equilibrato rapporto impieghi/depositi. A fronte delle difficoltà di incrementare significativamente la raccolta, per la quale sono previsti livelli stabili, stiamo applicando una prudente politica degli impieghi, coerente con le dinamiche degli esercizi precedenti ed essenzialmente rivolta a soddisfare le esigenze di credito collegate ad investimenti produttivi e nella prima casa. Anche in questo importante settore non prevediamo incrementi significativi e comunque in linea con le prudenti dinamiche di crescita fin qui applicate alla gestione.

Il conto economico ed il relativo risultato di esercizio sarà condizionato dalla diminuzione del margine di interesse, in contrazione a causa dell'aumento del tasso Euribor.

Prevediamo un leggero incremento dei ricavi da servizi ed una diminuzione delle spese, tali voci permetteranno di contenere la diminuzione dell'utile di esercizio che si confermerà su livelli adeguati alle dimensioni della Cassa, seppur inferiori al risultato conseguito nell'esercizio 2010.

## **Progetto di destinazione degli utili di esercizio**

L'utile di esercizio ammonta a euro 1.022.751,86. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€ 942.069,30
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	€ 30.682,56
Ai fini di beneficenza e mutualità	€ 50.000,00

Signori Soci, prima di proporre alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2010, desideriamo ringraziare la Direzione e tutti i collaboratori per l'impegno profuso nella gestione dell'azienda e per il raggiungimento dei risultati che oggi abbiamo l'orgoglio di presentare. Grazie alla loro professionalità, alle loro competenze ed alla loro apprezzata cortesia ogni giorno centinaia di soci e clienti trovano puntuali risposte alle loro esigenze.

Il nostro grazie è rivolto anche a tutti gli organismi centrali del movimento. Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Centrale Banca, Fondo Comune e Phoenix Informatica Bancaria e Mediocredito del Trentino Alto Adige che attraverso un costante supporto di consulenze e di servizi rappresentano un'insostituibile ed indispensabile realtà da cui deriva il funzionamento della Cassa, la qualità dei servizi erogati e la capacità di affrontare e superare le quotidiane complessità burocratiche e normative.

Grazie anche ai revisori della Divisione Vigilanza della Federazione che attraverso un'attenta, rigorosa ed imparziale analisi della gestione e dei bilanci della Cassa realizza un costante controllo sull'operato degli amministratori e sulla correttezza dei bilanci.

Ringraziamo anche la Banca d'Italia, filiale di Trento, che attraverso l'attività di controllo e di monitoraggio costantemente esercitata sulle dinamiche di crescita e sulle eventuali criticità, completa e guida l'attività dei revisori, del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione.

Un grande grazie infine è rivolto a tutti Voi Soci ed ai Clienti, che attraverso la fedeltà e la vicinanza alla Cassa siete i principali protagonisti del successo di un'azienda cooperativa che sta dimostrando, anche in questo momento economico difficile, la sua validità ed attualità per l'economia ed il benessere sociale della Comunità di Mezzocorona.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2010, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Mezzocorona, 31 marzo 2011

**Il Consiglio di Amministrazione**